



COMUNE DI GONNOSTRAMATZA
Provincia di Oristano

AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE

Progettisti:

Resp. U.T.C. geom. **Sandro Tomasi**

dott. arch. **Claudio Zedda**

Sindaco:

dott. **Alessio Mandis**

oggetto:

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE
per la verifica di Assoggettabilità a VAS
(ai sensi dell'Art. 12 del D.Lgs 152/2006)

Relazione

emissione: **luglio 2020**

1. PREMESSA	2
2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS.....	2
2.1. Riferimenti normativi	2
2.2. L'iter procedurale	4
2.3. La procedura di verifica	6
3. IL CONTESTO TERRITORIALE: ASSETTO AMBIENTALE, STORICO-CULTURALE, INSEDIATIVO	8
3.1. Inquadramento territoriale	8
3.2. Analisi degli assetti territoriali.	9
3.2.1. Assetto ambientale.....	9
3.2.2. Assetto storico-culturale	10
3.2.3. Assetto insediativo	10
4. DESCRIZIONE DEL QUADRO URBANISTICO VIGENTE	12
5. LA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE.....	12
5.1. Gli obiettivi della variante	12
5.2. Le azioni della variante.....	12
6. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	13
6.1. Verifica di coerenza con i Piani e i Programmi di riferimento	13
6.1.1. Il Piano Urbanistico Comunale	13
6.1.2. Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento provinciale.....	14
6.1.3. Il Piano Paesaggistico Regionale	14
6.1.4. Il Piano di Assetto Idrogeologico	15
7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO.....	16
8. CARATTERISTICHE DEL PIANO AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS.....	16
9. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS	17
10. CONCLUSIONI	18

1. PREMESSA

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, e conformemente all'allegato C1 alla Delibera della G.R. n.34/33 del 7 agosto 2012 "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008", costituisce il **Rapporto Preliminare Ambientale ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS)** della variante al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Gonnostramatza (OR).

2. LA VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' ALLA VAS

2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La valutazione ambientale strategica (VAS) è stata introdotta con la Direttiva Europea 2001/42/CE "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", quale "importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Tale Direttiva Europea è stata recepita in Italia dal D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", entrato in vigore il 31 luglio 2007 e successivamente modificato dal D.Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010.

Il D.lgs. 152/2006 definisce le tipologie di piani e programmi per i quali sia prevista obbligatoriamente la procedura di VAS, e quelle che invece devono essere sottoposte a verifica di assoggettabilità al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale strategica, in considerazione degli effetti ambientali.

In particolare, con riferimento al D.Lgs. 152/2006, secondo quanto dichiarato nell'art. 6 comma 2, la procedura di VAS è prevista per:

- piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/2006;
- piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e

**Ampliamento del Cimitero comunale e della fascia di rispetto
con variante alla Zonizzazione del PUC**

della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, e successive modificazioni.

Sono invece esclusi dalla procedura di valutazione ambientale strategica, secondo l'art. 6 comma 4, le seguenti tipologie di piano:

- piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o ricadenti nella disciplina di cui all'art. 17 del D.Lgs. 163/2006, e successive modificazioni;
- piani e programmi finanziari o di bilancio;
- i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Infine saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 6, commi 3 e 3 bis, i piani e programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, le modifiche minori dei piani e programmi di cui al comma 2, e infine piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

L'allegato 1 del D.Lgs. 152/2006 contiene i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi contenuti nell'art. 12, e viene di seguito riportato integralmente.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione dello spazio degli impatti;*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*

**Ampliamento del Cimitero comunale e della fascia di rispetto
con variante alla Zonizzazione del PUC**

- *impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

La Regione Sardegna non ha ancora promulgato leggi in merito alla valutazione ambientale strategica che coordinino le indicazioni di livello nazionale con le norme regionali in materia di VAS. Tuttavia, con Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, sono state attribuite alla Regione le funzioni amministrative non ritenute di livello nazionale relative alla valutazione di Piani e Programmi di livello regionale o provinciale (art.48), ed alle Province quelle relative alla valutazione di Piani e Programmi di livello comunale e sub-provinciale (art.49). L'art. 49 della L.R. 9/2006 è stato successivamente modificato dal comma 19 dell'art.5 della L.R. n. 3/2008 (legge finanziaria), che attribuisce alle Province anche le funzioni amministrative relative alla valutazione di piani e programmi di livello provinciale.

Nel 2005 è stato individuato nel Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (S.A.V.I.) dell'Assessorato all'ambiente l'ufficio competente in maniera ambientale, affidando ad esso le funzioni di coordinamento in merito alla VAS di Piani e Programmi, con DPGR n.66 del 28/04/2005 "Ridefinizione dei servizi delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale".

È il S.A.V.I. a promulgare, nel 2007, le "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali", che sono state sostituite nel 2010 con nuove Linee Guida approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 44/51 del 14/12/2010.

Successivamente, in seguito alle modifiche della normativa nazionale in materia di VIA e VAS, anche l'Amministrazione Regionale ha adeguato le proprie direttive per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione Ambientale Strategica, con la deliberazione n.34/33 del 07/08/2012, in sostituzione alla deliberazione n. 24/23 del 23/04/2008.

2.2. L'ITER PROCEDURALE

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, la variante al Piano Urbanistico Comunale di Gonnostramatza, essendo una modifica minore di uno strumento di pianificazione territoriale, rientra tra i Piani da sottoporre a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica al fine di verificare se il Piano possa avere effetti significativi sull'ambiente e se di conseguenza debba essere sottoposto alla procedura di VAS.

È sempre l'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. a regolamentare le fasi procedurali per la verifica di assoggettabilità a VAS, congiuntamente all'art. 7 dell'allegato C della Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/33 del 07/08/2012, di seguito riportato integralmente.

**Ampliamento del Cimitero comunale e della fascia di rispetto
con variante alla Zonizzazione del PUC**

1. La verifica di assoggettabilità di un piano o programma, ovvero delle loro modifiche, è schematizzata nelle seguenti fasi:

- a. attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità;*
- b. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, comunicazione e discussione dei contenuti del rapporto preliminare;*
- c. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;*
- d. convocazione della riunione con i soggetti competenti in materia ambientale;*
- e. emissione del provvedimento di verifica da parte del Servizio SAVI;*
- f. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.*

2. Ai fini dell'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità l'autorità procedente trasmette al servizio SAVI apposita comunicazione redatta secondo il modello sotto riportato. Alla comunicazione deve essere allegato su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri contenuti nell'allegato C1. Il documento dovrà anche dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

3. Entro trenta (30) giorni dall'attivazione della procedura il Servizio SAVI organizza una o più riunioni con il proponente e/o l'autorità procedente al fine di verificare i contenuti del rapporto preliminare, chiederne eventuali integrazioni ed individuare i soggetti competenti in materia ambientale da consultare.

4. Entro quarantacinque (45) giorni dall'attivazione della procedura di verifica il servizio SAVI può convocare una conferenza di servizi ai sensi degli art. 14 e seguenti della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. al fine di acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dell'ARPA Sardegna e degli altri soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento. A tale scopo l'autorità procedente provvede ad inviare via e-mail, almeno quindici (15) giorni prima della conferenza, il rapporto preliminare concordato. Lo stesso rapporto è messo a disposizione presso gli uffici del Servizio SAVI, del proponente e/o dell'autorità procedente e pubblicato nel sito web della Regione.

5. Salvo quanto diversamente concordato con l'autorità procedente, il Servizio SAVI, sulla base degli elementi di cui all'allegato C1 e tenuto conto delle osservazioni acquisite in sede di conferenza, verifica se il piano o programma può produrre impatti significativi e negativi sull'ambiente.

6. Entro novanta (90) giorni dall'avvio della procedura di verifica di cui al punto 2, il Servizio SAVI, sentita l'autorità procedente, e tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica con Determina del Direttore del Servizio, assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

7. Il provvedimento di verifica deve contenere una valutazione puntuale dei criteri previsti dall'allegato C1 e dei contributi dei soggetti competenti in materia ambientale e deve rendere conto di come gli stessi sono stati presi in considerazione per la formulazione del provvedimento di verifica.

**Ampliamento del Cimitero comunale e della fascia di rispetto
con variante alla Zonizzazione del PUC**

8. Il provvedimento di verifica deve essere pubblicato sul sito web della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.

Nel caso in esame, essendo la variante al PUC uno strumento di pianificazione di livello comunale, l'autorità competente in materia di emissione del provvedimento finale di assoggettabilità alla VAS è il Settore Ambiente della Provincia di Oristano.

Il professionista incaricato Architetto Claudio ZEDDA (soggetto proponente) trasmette all'area tecnica del Comune di GONNOSTRAMATZA (autorità procedente) il rapporto, che dopo la sua approvazione provvederà a trasmetterlo al Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Oristano (autorità competente) secondo le modalità indicate nella norma sopra riportata.

L'autorità competente di concerto con l'autorità procedente individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare, e provvede alla trasmissione del rapporto preliminare ambientale al fine di acquisirne i pareri.

I soggetti che devono essere consultati sono i seguenti:

- Assessorato Regionale Difesa Ambiente (Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti - SAVI e Servizio Tutela della Natura- STN);
- Assessorato Regionale Urbanistica (Direzione generale dell'Urbanistica e Ufficio Tutela del Paesaggio competente per il territorio);
- ARPAS;
- Enti gestori delle Aree Protette (in questo caso assenti);
- ASL n.5 di Oristano.

L'Autorità competente, visto il rapporto preliminare ambientale e tenuto conto delle osservazioni pervenute, valuta gli eventuali effetti significativi sull'ambiente del Piano ed emette il provvedimento finale di assoggettabilità o meno a VAS del Piano.

2.3. LA PROCEDURA DI VERIFICA

Di seguito è illustrato il percorso che si è seguito per sviluppare la verifica di assoggettabilità, articolata secondo i seguenti passaggi:

- ***inquadramento territoriale: analisi assetto ambientale, storico, insediativo;***
- ***definizione degli obiettivi della variante al PUC;***
- ***definizione delle azioni della variante al PUC;***
- ***analisi di coerenza esterna, al fine di verificare se gli obiettivi della variante al Piano sono coerenti con quelli previsti dalla pianificazione esistente di pari o superiore livello;***
- ***analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;***

**Ampliamento del Cimitero comunale e della fascia di rispetto
con variante alla Zonizzazione del PUC**

- ***valutazione degli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e definizione delle eventuali misure di mitigazione.***

Inquadramento territoriale: analisi assetto ambientale, storico, insediativo

L'analisi del contesto territoriale (ambientale, storico, insediativo) ha preso in considerazione diversi aspetti relativi al territorio comunale di Gonnostramatza, costituendo la base conoscitiva imprescindibile dello stato dei luoghi, funzionale alla successiva individuazione dei potenziali effetti sull'ambiente.

Descrizione del quadro urbanistico vigente

Fase che individua i principali strumenti di governo del territorio comunale, nel caso specifico il Piano Urbanistico Comunale.

Definizione degli obiettivi della variante al Piano Urbanistico Comunale

Fase in cui sono stati esplicitati i principali obiettivi della variante al PUC.

Definizione delle azioni di piano

Fase che descrive le principali azioni previste, con un'analisi e descrizione degli interventi, i quali sono stati successivamente oggetto della valutazione dei potenziali effetti sull'ambiente.

Analisi di coerenza esterna

Fase in cui la variante al PUC è stata confrontata con i principali Piani che individuano indirizzi, prescrizioni e vincoli ai livelli di pianificazione di pari o superiore livello, e quindi a scala intercomunale, provinciale e regionale.

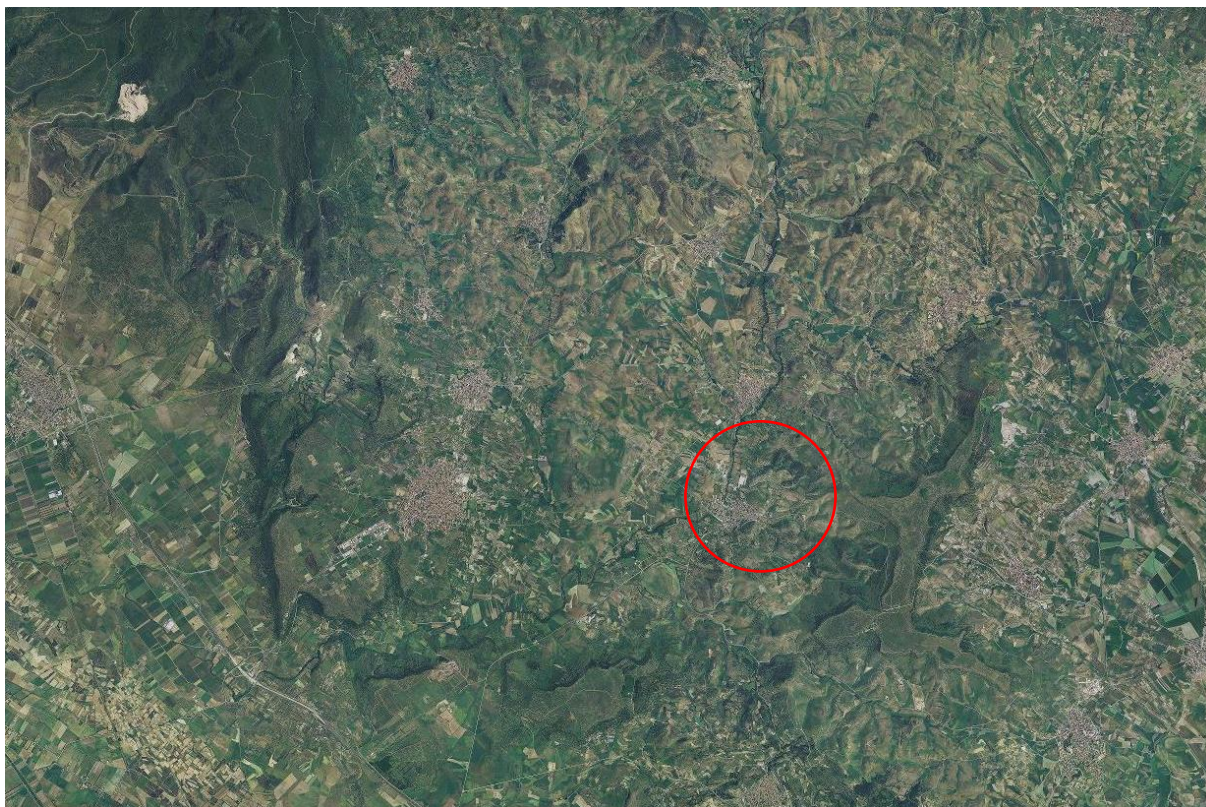
Valutazione degli effetti sull'ambiente

Fase conclusiva della procedura di verifica, attraverso la quale è stata condotta una specifica analisi sulla capacità delle azioni previste dal piano di interferire sul contesto ambientale, modificandolo.

3. IL CONTESTO TERRITORIALE: ASSETTO AMBIENTALE, STORICO, INSEDIATIVO

3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di Gonnostramatza sorge tra il Monte Arci e l'altopiano della Giara di Siddi, individuabile nell'ambito della regione geografica del Campidano centrale, ha una superficie di 17,64 km² con una popolazione residente di 896 abitanti, con una conseguente densità 50,79 abitanti/ km². Confina a Nord con il territorio comunale di Gonnoscodina, ad Est con quello di Siddi, a Sud con quello di Collinas, ad ovest con quelli di Mogoro e Masullas.



Inquadramento territoriale Comune di Gonnostramatza tra il Monte Arci e la Giara di Siddi

Il paese si colloca al centro tra il Monte Arci e la Giara di Siddi, e si trova a margine del fitto reticolo di piccoli centri di matrice rurale o agricola che rappresenta un sistema capillare di presidio del territorio.

Il Comune di Gonnostramatza fa parte delle Associazioni Borghi Autentici d'Italia e del Movimento Patto dei Sindaci; aderisce inoltre al Consorzio "Sa Corona Arrùbia - Consorzio Turistico della Marmilla".

Il territorio può essere morfologicamente classificato come un complesso collinare, con versanti poco acclivi caratterizzati da valori della pendenza inferiori al 20%.

Il territorio che circonda il centro abitato, caratterizzato da morfologia collinare, è segnato dalla presenza di piante di mandorlo, abeti e uliveti.

3.2. ANALISI DEGLI ASSETTI TERRITORIALI

3.2.1. ASSETTO AMBIENTALE

GEOLOGIA. Il territorio comunale di Gonnostramatza, dal punto di vista geologico strutturale si inquadra in un settore più ampio, quello appartenente alla "Fossa Vulcanotettonica Sarda" che durante il Terziario, si estendeva dal Golfo di Cagliari a quello dell'Asinara, di cui il settore in oggetto costituiva una parte marginale centro-orientale e con la quale ha in comune l'evoluzione geodinamica e geo strutturale che, contestualmente, ha interessato altri settori dell'Isola.

Nell'ambito dell'evoluzione geodinamica del Mediterraneo occidentale, i movimenti rototraslazionali della placca Sardo-Corsa, ascritti all'Oligocene sup.- Miocene inf., avrebbero infatti favorito la formazione del Rift o fossa anzidetta, che ha permesso la messa in posto di vulcaniti oligomioceniche a carattere prevalentemente calcoalcalino e l'ingressione marina miocenica.

L'attività tettonica terziaria si sviluppò parallelamente alle intense manifestazioni vulcaniche in vari settori dell'Isola; in quello rilevato, i prodotti di queste, sono rappresentati da vulcaniti laviche andesitiche, andesitico-basaltiche ed ignimbriti dacitiche e riolitiche.

L'Ingressione e la sedimentazione marina, condizionata dalla morfologia del basamento, nell'Isola avrebbero uno sviluppo cosiddetto diacrono; nel settore studiato ai sedimenti marini si intercalano lave andesitiche basaltiche impostatesi in ambiente subacqueo coeve ai depositi sedimentari tardo miocenici.

Un successivo ciclo vulcanico, distinto dal primo per età oligomiocenica, è quello sviluppatosi nel plio-quaternario, collegato ad un sistema geodinamico distensivo con produzione di lave basaltiche e basaltico andesitiche, fino a trachitico-riodacitiche.

Dal punto di vista litostratigrafico il territorio comunale di Gonnostramatza può essere suddiviso in cinque principali litologie, descritte di seguito:

- Lave andesitico-basaltiche, in filoni, piccoli laccolitici, colate ed ammassi con relative brecce e ialoclastiti. (Ciclo Vulcanico Oligo-Miocenico)
- Lave basaltiche in colate. (Ciclo Vulcanico Post-Miocenico)
- Alternanza di marne e arenarie: Marne, marne arenacee, arenarie, arenarie marnose, etc. (Miocene)
- Complessi eluvio-detritici di pendio, accumuli di frana a grandi blocchi di basalto. (Olocene)
- Alluvioni ciottolose, depositi argilloso- sabbiosi, accumuli eluvio-detritici. (Olocene)

IDROLOGIA. Il territorio di Gonnostramatza si estende su una regione collinare relativamente ricca di acque, poiché è attraversato dal Rio Mannu che la divide in due rioni: "su xiau mannu" (il grande rione) e "su xiadeddu" (il piccolo rione). Il Rio Mannu raccoglie acque provenienti da Monte Arci, Giara di Gesturi e Giara di Siddi e si dirige verso occidente, per confluire nel bacino artificiale realizzato vicino a Mogoro.

BIODIVERSITA'. L'analisi del territorio comunale di Gonnostramatza evidenzia come buona parte di esso sia destinato a seminativi interessati da colture erbacee e orticole e aree a pascolo naturale, cui seguono ampie zone destinate a colture specializzate ed arboree, e arboreti da frutto quali soprattutto oliveti e mandorleti.

**Ampliamento del Cimitero comunale e della fascia di rispetto
con variante alla Zonizzazione del PUC**

La mancanza di importanti aree boschive è dovuta all'assenza di zone impervie, così che nel predominante paesaggio di collina e di pianura sono sempre state praticate l'agricoltura e la pastorizia.

Il territorio di Gonnostramatza ricade parzialmente nell'area di interesse naturalistico - zone di protezione speciale ZPS ITB043056 Giara di Siddi insieme ai comuni di Gonnoscodina, Gonnostramatza, Pauli Arbarei, Siddi, Ussaramanna.

Non si rilevano criticità o fattori pericolosi evidenti per le associazioni vegetali e faunistiche presenti nella zona; ulteriore aspetto positivo a tali fini è la sufficientemente bassa densità abitativa, pari a 50,79 ab. /kmq.

3.2.2. ASSETTO STORICO-CULTURALE

Il territorio di Gonnostramatza è stato abitato già in età prenuragica come dimostra la Domus de Janas di Bing'e Monti, la tomba ha la particolarità di essere tipologicamente inquadrabile a metà strada fra ipogeismo e megalitismo. L'area fu abitata in epoca nuragica e romana, per la presenza nel territorio di alcune testimonianze archeologiche. Durante il medioevo appartenne al giudicato di Arborea e fece parte della curatoria di Parte Montis, della quale fu anche capoluogo. Alla caduta del giudicato (1420) entrò a far parte del Marchesato di Oristano, e alla definitiva sconfitta degli arborensi (1478) passò sotto il dominio aragonese e fu incorporato nell'Incontrada di Parte Montis, divenendo un feudo dei Carroz conti di Quirra. Nel 1603 fu incorporato nel marchesato di Quirra, feudo prima dei Centelles e poi degli Osorio de la Cueva, ai quali fu riscattato nel 1839, con la soppressione del sistema feudale.

Nel territorio comunale sono inoltre ancora visibili le rovine dell'antico villaggio di *Serzela*, fondato nel Medioevo su un precedente insediamento punico-romano e abbandonato nel XVIII secolo.

Nel territorio di Gonnostramatza sono presenti tre chiese: la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo e quella di Sant'Antonio Abate interne al centro abitato, e la chiesa campestre di San Paolo in località Serzela.

3.2.3. ASSETTO INSEDIATIVO

Nella sua morfologia attuale l'abitato di Gonnostramatza mostra la separazione tra i tessuti antichi e le espansioni recenti, incongruenti con il contesto storico per scala, forma, impatto percettivo, che hanno distrutto parti caratteristiche del tessuto originario.

Il tessuto è costituito da isolati di forma irregolare, che definiscono un tessuto a maglie larghe, ancora lontano dalla saturazione, dove solo poco più della metà della superficie fondiaria risulta coperta.

I complessi e i manufatti di carattere emergente sono essenzialmente quelli legati alla sfera religiosa, quali la Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo e la chiesa sussidiaria di Sant'Antonio Abate.

Sono rari i fabbricati ubicati all'esterno del centro abitato, e, quando presenti, hanno modesta consistenza e nella generalità sono destinati a strutture di appoggio e di servizio per l'attività agricola ed agropastorale.

L'analisi delle cartografie storiche evidenzia un nucleo storico caratterizzato da un sistema di fabbricati con

**Ampliamento del Cimitero comunale e della fascia di rispetto
con variante alla Zonizzazione del PUC**

i corpi di fabbrica disposti secondo stecche isorientate, costituito prevalentemente da abitazioni a doppia corte antistante e retrostante, caratterizzati da una densità edilizia ancora molto bassa, in cui il vuoto prevale sul pieno del corpo di fabbrica principale e dei fabbricati accessori.

Fino agli '50, secondo quanto documentato dalle ortofoto, lo sviluppo urbano resta circoscritto all'interno dei margini del nucleo consolidato, senza determinare un'espansione del centro abitato. Gli interventi realizzati si configurano principalmente come sostituzioni o ampliamenti degli edifici esistenti, determinando unicamente un aumento della densità edilizia, dimostrando che l'evoluzione del tessuto avviene senza mai oltrepassare il perimetro di prima formazione.

Solo a partire dagli anni '60 la crescita urbana interessa anche le zone situate immediatamente all'esterno del nucleo consolidato storico, configurandosi come espansione "periferica" che ha portato in parte all'abbandono delle abitazioni del centro storico, ritenute ormai non più adatte alle necessità del vivere moderno, interessando le nuove zone di espansione residenziale.

Relativamente alle infrastrutture, la direttrice stradale più importante all'interno del territorio comunale di Gonnostramatza è la strada provinciale n. 46, che divide il paese in due e collega la SS131 con Gonnoscodina, Simala e altri centri dell'Alta Marmilla.

La strada provinciale n. 46 costituisce l'accesso principale al paese provenendo dalla SS131, e nel tratto interno al centro abitato assume la denominazione di Corso Europa, attraversandolo interamente per poi condurre all'uscita in direzione Gonnoscodina. Perpendicolare alla SP46 vi è la SP 44 che attraversa il paese collegando Masullas a Siddi e alla ex Provincia del Medio Campidano.

A livello urbano la rete stradale è poi completata dalle strade comunali e locali di penetrazione e distribuzione interna, attraverso le quali si realizzano gli spostamenti interni al territorio comunale e che consentono l'accesso ai terreni degli ambiti agricoli periurbani.

**Ampliamento del Cimitero comunale e della fascia di rispetto
con variante alla Zonizzazione del PUC**

4. DESCRIZIONE DEL QUADRO URBANISTICO VIGENTE

Lo strumento urbanistico comunale vigente è il Piano Urbanistico Comunale redatto nei primi anni 2000 dall' Architetto Luigi CANNAS e adottato in via definitiva con Delibera C.C. n.2 del 27/02/2003, esecutiva ai termini di Legge e pubblicato sul BURAS n.25 del 14/08/2003.

Detto piano è stato interessato dalla seguente variante:

- N.1 adottata in via definitiva con Delibera C.C. n.1 del 28/01/2008 pubblicata sul BURAS n.6 del 23/02/2008 – variante esplicativa relativa alle NTA della Zona Agricola E.

5. LA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE

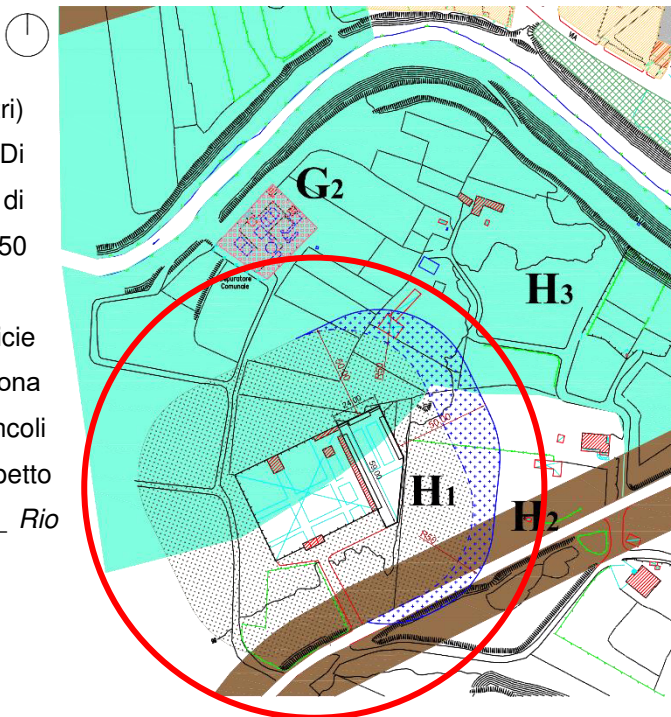
5.1. GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE

La variante di cui alla presente relazione non modifica i contenuti e gli obiettivi del PUC vigente, né tantomeno varia le Norme Tecniche di Attuazione, ma si limita a ri-perimetrare la Zona di Rispetto Cimiteriale H1 in seguito al progetto di ampliamento cimiteriale verso il fronte Nord-Est.

5.2. LE AZIONI DELLA VARIANTE

L'ampliamento cimiteriale prevede una nuova ala di forma pseudo-trapezoidale (larghezza 24m, base maggiore 59m, base minore 30 metri) di superficie pari a circa 1165 metri quadri. Di conseguenza si avrà un aumento della fascia di rispetto che dovrà avere una larghezza pari a 50 metri su ogni lato.

Tale fascia andrà ad espandersi per una superficie pari a 3865 metri quadri verso l'attuale Zona Agricola E, sulla quale in parte già gravano i vincoli di inedificabilità delle Zone di Rispetto H2 (rispetto Stradale _ SP46) e H3 (Rispetto Ambientale _ *Rio Mannu*).



**Ampliamento del Cimitero comunale e della fascia di rispetto
con variante alla Zonizzazione del PUC**

Tale Piano, successivamente interessato da una sola variante di tipo interpretativo, ha sostituito con continuità programmatica l'allora vigente Programma di Fabbricazione, confermandone gli indirizzi di sviluppo urbanistico ed infrastrutturale e completando la zonizzazione del territorio comunale extraurbano, senza produrre stravolgimenti nei confronti dell'assetto urbanistico consolidato ma apportando solo minime correzioni e integrazioni derivanti dall'esperienza maturata negli anni in cui era vigente il PdF.

L'obiettivo generale del Piano Urbanistico vigente era quello di garantire una corretta crescita edilizia del Comune, tenendo conto delle dinamiche di decremento demografico e invecchiamento della popolazione che già allora caratterizzavano il Comune di Gonnostramatza, e della condizione di "centro minore", che in quanto tale necessitava di interventi strutturali atti a conservare la propria identità socio-economica. Tali interventi si proponevano l'obiettivo di valorizzare la qualità della vita nell'abitato favorendo l'insediamento residenziale e lo sviluppo di quelle attività economiche endogene tali da assicurare il rinnovarsi della popolazione residente, così come il risanamento e la conservazione del tessuto storico mediante interventi di recupero che consentissero una migliore utilizzazione dello stesso.

6.1.2. PIANO URBANISTICO PROVINCIALE/PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Il Piano Territoriale di Coordinamento/Piano Urbanistico Provinciale - da redigersi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" (PTC) e dell'art. 16 della L.R. 45/1989 "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale" (PUP) - è uno strumento generale di governo del territorio alla scala provinciale. Esso deve fornire un quadro organico di indirizzi per una gestione sostenibile delle trasformazioni territoriali di rilevanza sovracomunale, perseguendo in particolare la tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, ambientale e culturale e l'ottimizzazione degli usi delle risorse territoriali. Il PTC rappresenta inoltre la cornice complessiva di riferimento che garantisce la coerenza reciproca dei piani di settore provinciali e la coerenza dei piani urbanistici generali di livello comunale fra di loro e con la pianificazione provinciale e regionale.

Allo stato attuale la Provincia di Oristano sta adeguando il Piano Urbanistico Provinciale al PPR. In particolare è stata conclusa la fase di scoping, con la presentazione del documento agli enti coinvolti e all'autorità competente e la successiva raccolta dei pareri e delle osservazioni.

6.1.3. PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano Paesaggistico Regionale, adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 22/3 del 24/05/2006 e successivamente approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 36/7 del 5/09/2006, costituisce uno strumento di governo del territorio che si propone di tutelare il paesaggio, con la duplice finalità di conservarne gli elementi di qualità e di testimonianza e di promuovere il suo miglioramento attraverso restauri, ricostruzioni, riorganizzazioni, ristrutturazioni anche profonde là dove appare degradato e compromesso.

**Ampliamento del Cimitero comunale e della fascia di rispetto
con variante alla Zonizzazione del PUC**

Il P.P.R. persegue le seguenti finalità:

- preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne la qualità.

Il P.P.R. diventa così il quadro di riferimento e coordinamento per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, da assumere a base delle azioni ammissibili per raggiungere gli obiettivi di qualità paesaggistica, in modo da realizzare uno sviluppo fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente.

6.1.4. IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano di Assetto Idrogeologico, redatto ai sensi della legge 183/89, è stato adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21 luglio 2003 e approvato con Delibera della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004.

Il P.A.I. ha valore di piano territoriale di settore, e poiché dispone finalità di salvaguardia di persone, beni ed attività dai pericoli e rischi idrogeologici, prevale su piani e programmi di settore di livello regionale e infraregionale e sugli strumenti di pianificazione del territorio previsti dall'ordinamento urbanistico regionale.

Il Piano delimita le aree caratterizzate da elementi di pericolosità idrogeologica, dovute a instabilità di tipo geomorfologico o a problematiche di tipo idraulico, sulle quali si applicano le norme di salvaguardia contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Il Comune di Gonnostramatza è ricompreso all'interno del bacino unico della Sardegna, sub-bacino n.2 "Tirso" e sub-bacino n. 7 "Flumendosa-Campidano-Cixerri" così come individuato dal P.A.I. e dal P.S.F.F. della Regione Sardegna.

L'area oggetto di intervento non ricade in zona classificata a pericolosità idraulica, ricade invece in zona a pericolosità da frana Hg1 moderata ai sensi della vigente pianificazione regionale (P.A.I.).

Si può quindi affermare che gli obiettivi della variante al Piano Urbanistico Comunale sono coerenti rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico.

**Ampliamento del Cimitero comunale e della fascia di rispetto
con variante alla Zonizzazione del PUC**

7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO

Si riporta di seguito uno schema che per ogni azione prevista dalla variante al PUC mette in relazione i possibili effetti sull'ambiente della stessa.

AZIONI DI PIANO	POSSIBILI EFFETTI
Ampliamento della Zona di Rispetto Cimiteriale H1	L'ampliamento di 3865 mq di fascia di rispetto cimiteriale amplierà il vincolo di inedificabilità sulle zone agricole non interessate in precedenza dai vincoli delle Zone H2 e H3 (pari a 1415 mq). L'ampliamento della fascia di rispetto cimiteriale (oggetto di variante al PUC) impone dei nuovi vincoli di inedificabilità e pertanto intrinsecamente di salvaguardia dell'ambiente, su un'area agricola che prima ne era priva.

8. CARATTERISTICHE DEL PIANO AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

In quale misura in piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

Nessuna; la variante al piano urbanistico tratta esclusivamente l'ampliamento della fascia di rispetto cimiteriale in conseguenza all'ampliamento dell'attuale cimitero.

Si sottolinea che il nuovo cimitero si realizzerà all'interno della fascia di rispetto già esistente.

In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Nessuna.

La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

L'ampliamento della fascia di rispetto cimiteriale (oggetto di variante al PUC) impone dei nuovi vincoli di inedificabilità e pertanto intrinsecamente di salvaguardia dell'ambiente, su un'area agricola che prima, almeno in parte, ne era priva. Le parti ricadenti sulle fasce di rispetto H2 e H3 già erano assoggettate al vincolo di inedificabilità.

Problemi ambientali pertinenti al Piano.

Nessuno.

La rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Nessuna rilevabile.

**9. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE AI FINI DELLA
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS**

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

Non si rilevano impatti percettibili nell'attuazione della variante al piano. Il piano impone delle norme di salvaguardia e di inedificabilità in un'area che prima ne era sprovvista, pertanto questo aspetto ne determina una salvaguardia degli aspetti ambientali.

Carattere cumulativo degli impatti.

Nessun impatto rilevante.

Natura transfrontaliera degli impatti.

La natura transfrontaliera degli impatti si può considerare assente, data la localizzazione degli interventi, limitati al territorio comunale di Gonnostramatza.

Rischi per la salute umana e per l'ambiente.

Nessun rischio per la salute o per l'ambiente rilevabile, anzi, l'ampliamento della fascia impone dei vincoli di inedificabilità che si tramutano in una salvaguardia per l'ambiente ricadente all'interno della medesima.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti.

L'ampliamento cimiteriale prevede una nuova ala di forma pseudo-trapezoidale (larghezza 24m, base maggiore 59m, base minore 30 metri) di superficie pari a circa 1165 metri quadri. Di conseguenza si avrà un aumento della fascia di rispetto che dovrà avere una larghezza pari a 50 metri su ogni lato.

Tale fascia andrà ad espandersi per una superficie pari a 3865 metri quadri verso l'attuale Zona Agricola E, sulla quale in parte già gravano i vincoli di inedificabilità delle Zone di Rispetto H2 (rispetto Stradale _ SP46) e H3 (Rispetto Ambientale _ Rio Mannu).

**Ampliamento del Cimitero comunale e della fascia di rispetto
con variante alla Zonizzazione del PUC**

Valore e vulnerabilità dell'area.

L'area interessata dall'ampliamento della fascia di rispetto cimiteriale è un'area prettamente agricola, pertanto il proprio valore e uso agricolo rimane immutato. Le parti interessate dall'ampliamento del vincolo della zona H1 e ricadenti oggi in zona H2 e H3 sono già ora inedificabili.

Impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Le aree interessate dalla variante al Piano non ricadono all'interno di aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale.

L'ampliamento cimiteriale ricade entro la fascia di 150 metri dal Rio Mannu, soggetta a vincolo paesaggistico. La realizzazione dell'opera non influisce in alcun modo su particolari aspetti paesaggistici rilevanti anche perché non vi è visuale diretta tra il rio ed il cimitero.

10. CONCLUSIONI

Dalle analisi e dagli studi effettuati, si evince che la variante alla Zonizzazione del Piano Urbanistico Comunale di Gonnostramatza non comporta trasformazioni rilevanti per l'ambiente e il paesaggio.

Come già ampiamente descritto nel presente rapporto ambientale, la proposta di variante al PUC prevede:

- L'ampliamento cimiteriale con la ri-perimetrazione della relativa Zona di Rispetto Cimiteriale H1.

È stato dimostrato nella presente trattazione che la variante alla Zonizzazione del PUC non comporta impatti negativi o compromettenti sulle componenti ambientali, per tutti i motivi elencati ed analizzati nel presente studio, si ritiene pertanto non necessario sottoporre la variante al Piano Urbanistico Comunale di Gonnostramatza alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.